

PARROCCHIA ST. EUSTORGIO

Settimane dal 25 novembre all'8 dicembre 2012
CELLULE PARROCCHIALI DI EVANGELIZZAZIONE

11/12

Dal titolo: " Il Regno di Dio è vicino".

"E subito lo Spirito sospinse Gesù nel deserto ¹³e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. ¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Mc 1,12-15

Il regno di Dio è vicino sono le prime parole di Gesù. E il verbo che Gesù usa è un tempo perfetto che vuol dire: **il regno di Dio si è fatto vicino e rimane vicino**. E ci chiediamo anzitutto che cos'è il regno di Dio. Il regno di Dio è Gesù stesso: che è Dio per l'uomo e uomo per Dio che realizza pienamente l'amore di Dio per l'uomo e l'amore dell'uomo per Dio. Il regno di Dio è l'intervento salvifico, risolutore di Dio, atteso dal popolo e annunciato dai profeti. **Il regno di Dio è qui ora**. E' un annuncio forte, eppure tutto da capire guardando all'azione e alla parola di Gesù con attenzione, disponibili a cambiare qualcosa e a metterci in discussione. E poi, aggiunge Gesù, **il tempo è compiuto**. Il tempo presente è proprio quello che Dio ha stabilito per la nostra salvezza. Questo è il momento annunciato, atteso in cui si può vivere da uomini nuovi e che può essere vissuto nella sua pienezza se lo vivo nella direzione del disegno di Dio che è molto di più dei miei sogni e che certamente si compirà. Per fare questo occorre convertirsi: cambiare idee in testa, cambiare il cuore, la direzione della vita.

Il regno di Dio è qui, ma l'ingresso nel regno di Dio è riservato alla mia libertà: occorre cioè convertirmi cioè rivolgermi a Dio, rischiare di affidarmi a Lui. In tal senso non basta un momento iniziale, ma la conversione dura poi tutta la vita. E' un orientare progressivamente il mio passo sui suoi passi in un continuo cammino di esodo, dalla menzogna alla verità, dalla schiavitù alla libertà, dalle tenebre alla luce. E' un ridisegnare la mia vita.

Convertitevi e credete. Credete non è solo un assenso intellettuale, ma un entrare liberamente in relazione di amore con il Signore fidandomi di Lui che mi tratta da amico, fidandomi di lui che per me è disposto e davvero dà la vita, fidandomi di Lui fino a dire, come Maria, avvenga di me, in tutta la mia persona, secondo la tua Parola, perché solo così Dio potrà fare meraviglie, ridisegnare il mio vero volto.

La Galilea. La nostra Galilea è la quotidianità; il luogo della nostra conversione e del credere. **Gesù tentato nel deserto**. Il deserto è il luogo della solitudine, dove si vive la tentazione, ma anche il luogo dell'incontro con Dio. E' il luogo del confronto tra il pensare secondo Dio e il pensare secondo il mondo. E' altresì un luogo di lotta, una lotta spirituale condotta dallo Spirito di Dio ma molto concreta. Per Gesù la tentazione è stata in quei quaranta giorni ma poi per tutta la vita fino alla croce. E anche per noi, anche per noi la conversione e il credere è per tutta la vita ed è anche lotta, lotta per la quale è fondamentale la Parola di Dio. Ecco forse riusciamo un po' a intuire cosa vuol dire che in ogni nostra situazione il regno di Dio è vicino, qui, ora! Sta a noi riconoscerlo, accoglierlo convertendoci, credendo, scoprendo che, da Gesù si può trovare una speranza nuova che dà senso alla vita, perché la spiega, la interpreta: una fiducia che fa superare la paura.

Vorrei proporvi anche tre domande:

-Mi è capitato di percepire che il regno di Dio è vicino a me, che dà senso, speranza, prospettiva nuova alla mia vita, oggi, qui?

-Che cosa devo convertire, cambiare, nel mio modo di pensare per accogliere questa novità eccedente del regno di Dio nella mia quotidianità?

-Come alimentare, come sostenere questo cammino per convertirmi e per credere?